Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Sabato 27 Luglio 1889. (Abbonamento postale) N. 178.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## UN DISCORSO
### dell'onor. Presidente del Consiglio.

Da Palermo si annuncia per telegrafo che quel *Giornale di Sicilia* fece la proposta che si costituisca un Comitato allo scopo d'invitare l'on. Crispi a pronunciare in quella città un *Discorso politico*. Ed aggiungesi, che nel 25 luglio si adunarono gli onorevoli Cuccia, Puglia e Amato Poiero, rappresentanti con Crispi il 1 Collegio di Palermo, aderendovi pur l'on. Finocchiaro-Aprile ed il Senatore Di Scalea, per concertare la formula d'invito al Presidente del Consiglio.

Ammesso che il telegramma palermitano abbia esposto il vero, riesce evidente che lo stesso on. Crispi desidera di parlare, e di parlare in mezzo agli *Elettori* del suo Collegio.

Certo, l'on. Crispi non può ignorare le insidie che avversarii accaniti gli tendono, e l'ingiurie d'ogni fatta che quotidianamente gettagli in faccia il Giornale *La Libertà*, organo d'una Consorteria che apertamente lo combatte, anche con armi sleali, per demolirlo nella opinione dei Siciliani tutti. E diciamo così, perchè, per quanto ci consta, quel Giornale battagliero non conta, fuori dell'isola, soci e lettori.

Ma qualora l'on. Crispi tenesse, nel tempo delle vacanze parlamentari, un *Discorso politico* a Palermo, è del pari evidente com'egli avrà scopo più largo di quello che sarebbe rispondere alle accuse de' propri avversarj palermitani.

Dopo il *Discorso di Torino*, l'onor. Crispi non ha tenuto, fuori del Parlamento, Discorsi politici. E dal giorno di quel suo primo Discorso è passato tempo parecchio, e si è sviluppata assai l'azione di lui qual Ministro dell'Interno, Ministro interinale degli Esteri e qual Presidente del Consiglio de' Ministri. Ed in questo tempo non gli vennero risparmiati rimproveri e censure amare, a noti leali avversarii aggiungendosi troppo spesso mal fidi amici. E nella Stampa, oltre quella de' Clericali, ebbe contro quella de' Radicali, più spudorata ed impertinente, oltre qualche autorevole Giornale che rappresentò sempre, sebbene con dignità, l'Opposizione de' Moderati.

Contro Crispi si citarono le opinioni da lui professate nell'ormai lungo corso di sua vita politica, e lo si tacciò di contraddizione manifesta e flagrante. Non gli si perdonarono certe aspirazioni qual Deputato, le quali, divenuto Ministro, comprese d'attuamento impossibile o dannoso. E pur di recargli indelicata offesa, si volle persino rinvenire, nelle memorie di sua giovinezza, argomenti a scemarne la fama di patriota. Inutili conati dell'invidia e della malevolenza, perchè la cooperazione di Francesco Crispi al patrio risorgimento è già annotata nelle pagine della Storia d'Italia.

Ma, dacchè tanta ira di avversarj si addensa contro l'on. Crispi, non sarà ormai inutile ch'egli parli, e che parli a Palermo davanti i propri Elettori.

Quanto a noi, desideriamo che parli, così per isbugiardare gli avversarii personali e gli avversarii che può avere come uomo di Stato, quanto per cogliere l'opportunità di chiarire certi punti concernenti la sua politica interna, e quella ne' rapporti internazionali. Poichè forse e l'una e l'altra sono fraintese, e converrebbe che il primo Ministro disperdesse ogni specie di ambiguità e di dubbj.

Specie, per la prossimità delle elezioni generali amministrative, cui seguiranno dopo pochi mesi le elezioni generali politiche, noi crediamo opportuno un Discorso dell'on. Crispi. Ma da lui attendiamo un Discorso franco e leale, di cui possa essere conseguenza il rinfrancarsi di tutti gl'Italiani intelligenti ed onesti nella fede verso le istituzioni e nel proposito di coadiuvare con tutti i modi l'azione del Governo diretta alla prosperità materiale e civile del Paese. G.

## La leggenda del canale di Panama.

Gli indigeni di Panama credono di avere scoperta la causa vera della interruzione dei lavori di quel canale.

I dintorni di Colon, una delle estremità del canale, sono infestati dai caimani, che vivono in comitiva nel fango di quei terreni vulcanici.

Uno di questi animali, vecchissimo e mezzo paralizzato, aveva finito per famigliarizzarsi con gli abitanti, divenendo una specie di funzionario municipale. Tutte le sere e tutte le mattine la bestia entrava nelle strade della città ed assorbiva, con un appetito meraviglioso, tutte le spazzature, le materie fecali, i topi morti, che ne ammorbavano l'aria.

Costituiva dunque, da solo, l'intero servizio di igiene e pulizia municipale della città di Colon e gli abitanti avevano finito col venerarlo come una bestia sacra.

Un bel giorno, circa due anni fa, un intraprenditore, appena sbarcato, recatosi a visitare la città, e spaventato alla vista del caimano enorme che faceva la sua perlustrazione giornaliera, lo uccise con una fucilata.

Il malcapitato intraprenditore per poco non fu « linciato » dagli indigeni, i quali sono convinti che la interruzione dei lavori sia una punizione del cielo, per l'uccisione della bestia sacra.

## Contro la Russia.

Il giornale ministeriale inglese, lo *Standard*, esce fuori con un secondo articolo violento contro la Russia.

Dopo aver parlato della Francia, dicendo che l'Europa non dorme e tiene gli occhi intenti alle fiamme che di tratto in tratto escono dal cratere che si aprì cent'anni or sono, e sta intenta a vedere quando la Francia tornerà ad essere in piena eruzione, aggiunge che « il ghiacciaio colossale dall'altro lato del Continente continua ad avanzarsi lentamente, ma minaccioso, per la tranquillità dei suoi disgraziati vicini. »

A ponente, prosegue lo *Standard*, la Francia inquieta il mondo, a levante, la Russia minaccia. « Singolare spettacolo, esso scrive, dappoichè gli Stati che sono minacciati sono *forti*, potentissimi e posseggono eserciti enormi, uniti insieme per difendersi e non per offendere. I destini di questi Stati sono guidati da uomini a cui certo non manca il coraggio, e da statisti molto previdenti. Non reca meraviglia in conseguenza che di tratto in tratto essi diano prova d'impazienza per una tale situazione, domandindosi sè stessi se non sarebbe savio partito il prendere provvedimenti categorici per rimediarvi ponendo un termine ad uno stato di cose che diviene intollerabile. »

Secondo lo *Standard*, non può immaginarsi una politica più audace di quella che spiega la Russia nella penisola Balcanica. Mentre, benchè di solo nome, il Governo russo è in pace non pure con l'Austria ma anche con i di lei alleati ed ha ambasciatori alle loro Corti, apertamente ed attivamente spande strati di polvere in Serbia, nel Montenegro in Bulgaria e nella Rumania, polvere alla quale intende dar fuoco ad un dato momento per ridurre in frantumi l'Impero austriaco. Ufficiali russi, così lo *Standard*, sfacciatamente lavorano lungo la frontiera austriaca e sul Danubio, studiano i terreni, disegnano le fortificazioni senza neppur pensare a tener celata una tale condotta. Ora l'eccessiva tolleranza che l'Austria serba insieme coi suoi alleati di fronte a tale mostruosa provocazione ed a siffatta palpabile ingiuria, sorprende; ma la guerra è una così terribile alternativa che si pensa a tollerare più che si può, e voglia il cielo che si riesca sempre a mantenere la pace. »

## Morto in teatro.

**Cuneo, 25.** Ieri sera durante la recita del *Pipelè*, l'artista Fiorentini Angelo, tenore comprimario, ravennate, sovrapreso da malore, cadde al suolo fra le quinte e spirò subito.

Condotto a casa fu constatato dai medici trattarsi di paralisi cardiaca.

Il pubblico fu ignaro del dramma svoltosi dietro le quinte.

---

La sera del 22 si estinse in Roma ignorata e povera Carmela Colella vedova Fucibano, una delle 5 donne napoletane che si resero benemerite della patria propugnando in tempi di tirannide la causa della libertà, e sacrificandole vita ed averi.

## Quello che si dice
### circa la partenza del Papa.

Scrivono da Roma in data 25:

Mi giungono da persona bene informata di Madrid le seguenti notizie sulla progettata partenza del Papa da Roma e sulle *trattative* corse fra il Vaticano e il governo spagnuolo.

Le comunicazioni fra il governo spagnuolo e la Curia romana, e più specialmente fra la Regina reggente ed il Papa, furono attivissime in questi ultimi tempi. Bisogna ricordare che il Concistoro straordinario segreto del mese di giugno decise che il Papa dovesse partire da Roma in caso di guerra imminente o dichiarata nella cui fosse coinvolta l'Italia. Dopo quel Concistoro gli occhi del Papa e del Sacro Collegio si volsero alla Spagna, che si ritiene rimarrà neutrale anche in caso di conflitto europeo.

Il governo spagnuolo non era in massima favorevole ad accordare asilo al Papa; non lo era e non lo è per ragioni d'ordine interno di eccezionale importanza e pei riguardi all'Italia. La Spagna teme che, accogliendo nel suo seno il Papa, si farebbe acuta la lotta fra i Carlisti e i partigiani dell'attuale stato di cose in Ispagna. Quelli avrebbero appoggio dal Papa e rialzerebbero il capo. Ed i liberali spagnuoli, che vedono tale pericolo, condannerebbero chi creasse una simile situazione.

Però i riguardi al Pontefice e i sentimenti di rispetto personale del Papa, che chiedeva un eventuale rifugio, molto potevano sull'animo del governo e più della Regina Reggente. D'altronde il Papa faceva rilevare che egli chiedeva l'autorizzazione di recarsi in Ispagna solo in caso di guerra e che la sua permanenza sarebbe stata precaria, promettendo di lasciar in qualunque caso la Spagna a guerra finita.

Tali limiti posti alla domanda rendevano perplessi il governo e la regina reggente; quando cominciarono da ogni parte le indiscrezioni. Il partito clericale parlò così alto a Roma come in Ispagna, che ne venne fuori l'offerta del municipio di Siviglia al Pontefice e cominciarono vivissime le polemiche nella stampa madrilena.

In tale stato di cose cessarono le incertezze ed il governo spagnuolo notificò al Papa di *non potergli* dare asilo nel caso egli partisse da Roma.

Questa decisione non è ancora nota al pubblico, ma è ripetuta nei circoli meglio informati ed è approvata dall'intero partito liberale, che non desidera rinforzato il sanfedismo in Ispagna e vuole l'amicizia coll'Italia.

---

Il signor Selmi Alessandro, morto pochi anni or sono, lasciò al Comune di Polesella (Rovigo) la cospicua somma di lire 200 mila per la fondazione di un asilo infantile. Il Comune doveva andar in possesso dell'eredità alla morte di una sorella del testatore, la quale spirò appunto l'altro giorno, e così Polesella, per merito del signor Selmi, avrà fra breve uno dei migliori asili infantili d'Italia.

## La vita degli studenti tedeschi.
### Le « Mensuren ».

*Heidelberg, luglio.*

La collina di Heidelberg è una bella collina che rammenta i posti più incantevoli e ridenti della Svizzera, aggiungendovi quella maestà che deriva dalle sue grandi foreste e dai suoi infiniti e stupendi pineti. È una collina sempre verde, d'estate e d'inverno: anche quando la neve tenta coprirla col suo bianco mantello, essa rimane sempre nitida e rigogliosa. Fra mezzo alla neve spuntano superbi nel loro verde cupo i piccoli pini che nascono e crescono all'ombra dei loro padri secolari. È una collina da cui s'ammira tutta l'antica città di Heidelberg, la nitida Heidelberg, come la chiama il Fogazzaro, la città cara e gentile che « viene su dal cuore ». Ai piedi di essa scorre il Neckar, grave e solenne; di fronte, il castello antico rovinato dai francesi un secolo fa testimonia colle sue macerie l'instabilità della fortuna umana. Chi sale questa collina si trova in un amplesso superbo di sole, di luce, di azzurro.

Proprio sulla sua metà è fabbricato un piccolo albergo, elegante più esternamente che internamente, chiamato dal nome della strada in cui si trova *Hirschgasse*. Il proprietario di questo albergo, a dispetto della polizia, quantunque polizia tedesca, affitta ai *Burschenschaft*, ai *Corps*, alle *Vereins*, ecc. ecc., due camere, di cui una grandissima.

Entrando nella prima si prova una penosa, per non dire dolorosissima impressione. Armi da una parte, armi dall'altra: quattro seggioloni movibili, come quelli che usano i parrucchieri, da una parte e dall'altra; metà del pavimento è coperto di latta, come uno stanzino da bagni, l'altra metà non coperta di latta, lascia vedere mille macchie di sangue; qua e là, sur una sedia o sporgente da qualche armadio, uno straccio od asciugamani pieno di sangue rappreso e qualche volta anche freschissimo.

In questa sala ci sta il medico, un dottore specialista delle *mensuren*, quando non c'è solamente un bravo studente in medicina. In questa sala si preparano le armi, si vestono e si svestono i duellanti, e ritornano per essere curati quando il duello è finito. La seconda è una camera ampissima, un immenso salone in cui si perdono facilmente cento e più persone; ha il pavimento in legno letteralmente coperto di sangue.

Ai due fianchi stanno due tavole, alle quali s'assidono coloro che assistono alla mensura senza avervi una parte direttissima: di fronte c'è un piccolo *buffet*, da cui si riceve vino e birra, che viene bevuto prima e dopo, ed anche contemporaneamente al duello. Entrando nella sala lo studente, ch'io chiamerò borghese, cioè quello che non porta berretto, è obbligato a togliersi il cappello in segno di rispetto. Chi appartiene ad una Società e porta berretto o colori, li tiene, come in generale usano da noi i militari. Se la Società di cui è membro il duellante è riconosciuta dalle altre (ed il riconoscimento ha luogo quando una grande parte dei soci si è battuta in duello), l'individuo ha facoltà, anzi ha il dovere di battersi coi propri colori nella impugnatura del *rapier*; i padrini poi portano pure i propri colori non solo nell'elsa della spada, ma anche su una specie di corazza e di visiera. Altrimenti si battono col colore nero. I duellanti svestono la giubba, ed indossano un grande grembiale di tela, quasi come quelli che portano presso di noi gli operai addetti alla calzoleria, i falegnami; la forma e la lunghezza sono tali che ricoprono tutta la persona. La mano ed il braccio sono difesi da un guanto ordinario precisamente uguali a quelli che si usa da noi nelle sale di scherma. Anche il petto è difeso da una corazza, quantunque non vi sia alcuna necessità di difendere il petto per la forma dell'arma adoperata e per il modo con cui si adopera. I duellanti hanno poi gli occhi coperti da occhiali ordinari, i quali attorno alla lente hanno un ferro sporgente, il che forma un circolo a mo' di visiera in modo da impedire assolutamente, salvo casi eccezionalissimi e fortuiti, alla spada di toccare l'occhio e meglio di offenderlo.

Il *rapier* è una specie di arma che sta frammezzo alla nostra sciabola e spada. E' diritto, lungo, flessibile quasi come la nostra spada; non è così piccolo come questa, e se fosse ricurvo si avvicinerebbe di più alla sciabola, che alla spada. E' affilato solo da una parte per la lunghezza di venticinque centi-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 12

## BOZZETTI
## di Consiglieri Provinciali

### Il Conte PUPPI.

Mi pare di poter affermare, senza timore di smentite, che vi sono cittadini udinesi, anche *progressisti*, i quali, a quarant'anni suonati, non hanno compiuto il viaggio di circonvallazione della città; mentre, non è molto, l'ancor giovane loro Sindaco, che presentemente *regna e governa* in nome di due Sovranità, del Popolo e del Re — in novanta giorni ha fatto il giro del mondo.

Negli ultimi tempi della Serenissima, per recarsi da Udine a Venezia si impiegavano quasi due settimane — di regola si contraeva un mutuo per le spese di viaggio, e, per il caso di morte, si faceva testamento. Quale contrasto ora!

Salva la sua nazionalità, il conte Puppi è adunque un gentiluomo inglese che viaggia dall'equatore ai poli — che monta a cavallo e vi sta parecchio senza fatica — che lo fa ballare la quadriglia al Circo per una festa di beneficenza, che dipinge all'acquarello — che parla più lingue e che dirige il Consiglio Comunale, e talora quello della Provincia di cui è Vicepresidente, con la disinvoltura di chi ha fatto tirocinio lungo, e come fosse la cosa più naturale del mondo.

Io non credo alla predestinazione, che è una forma di nihilismo umano — ma nella culla, si dice che stia all'incubazione il destino dell'uomo. Se questo fosse vero, il conte Puppi sarebbe stato destinato all'ufficio di Sindaco prima ancora che l'Italia fosse fatta indipendente, libera ed una.

Generalmente parlando, questa posizione è come un'altura sulla quale non pochi vorrebbero salire e mettersi in cima.

Dal Comune di Erto, dove il *lord Mayor* è, di regola, un *piumaro*, a quello di Milano, dove ora lo è un Gaetano Negri, e domani lo sarà un Radicale col berretto frigio — socialista ma grande proprietario — cioè l'on. Mussi, già proclamato per tale al *cognac* in un banchetto di espansioni fraterne — da Erto a Milano, cioè nel centro grosso come nel villaggio alpestre, le aspirazioni a quella cima spuntano come i funghi in una giornata sciroccale di autunno, o come gli asparagi in primavera. Ma anche qui si può dire, come del regno dei cieli, che *multi sunt vocati, pauci vero electi*.

Per la folla vana degli aspiranti l'*onere* non è corrispettivo dell'*onore*. E si che, chi serve il pubblico deve considerarsi come *carne venduta*.

Ed il co. Puppi, che questo comprende e sente, presta servizio con energia, con passione, sempre *innamorato della cosa pubblica*, come fosse uno sposo nella *luna di miele*. Egli è a tutte l'ore a disposizione degli altri come, si permetta il raffronto, gli *omnibus* ed i *tramways*; il suo domicilio è a Palazzo civico, in questa reggia che, dopo l'incendio, il patriottismo udinese ha fatto più bella ed artistica — a Palazzo civico, meno qualche capatina al Club, od al *Caffè Nuovo* a prendervi un *amaro Branca*, per temperare le *dolcezze* quotidiane di questa sua vita.

Sotto la sua amministrazione si sono compiute opere pubbliche che resteranno nella storia del Comune, tra cui principali l'acquedotto e l'illuminazione elettrica. Acqua e luce! Se i presenti o i posteri vorranno, con una lapide, segnare questi avvenimenti, vi porranno al di sotto dell'iscrizione il nome dell'on. Sindaco, e così egli *vivrà anche nella pietra dura*.

Il co. Puppi si lasciò *portare*, non ricordo per quale Legislatura, come Candidato al Parlamento, nel suo Collegio naturale di Cividale, e la fortuna che colà tanto arrise al Pontoni, gli fu contraria. Ma le urne chi le capisce, chi può penetrare in quegli oscuri? Egli è per questo che la Legge, scettica, che non crede nei *misteri*, le vuole di vetro non *smerigliato*, perchè vi si possa veder *chiaro*.

Del resto, meglio *Sovrano civico* ad Udine, che *frazione* semplice del numero 508 a Roma. Ed è per l'importanza di questo ufficio che, al momento della nomina del personale, il mondo politico ufficiale tutto si muove e si ridesta. È vero che, in generale, la base dell'elezione è l'informazione del carabiniere che è agli ordini del Sindaco, (logica governativa!); ma certo lavoro intensivo o decisivo si fa al centro. I *buoni* Sindaci fanno i *buoni* Deputati — e perciò trovo, in questo caso, giustificata l'ingerenza della politica nella amministrazione, benchè il povero Minghetti, dico povero perchè morto, non la pensasse così.

Il Consigliere provinciale Conte Puppi è sempre presente all'appello delle sedute del Consiglio. Non si è mai meritata una croce per assenza volontaria, come forse quando era studente. Lo ripeto che se, per caso, il Presidente non copre il suo seggio, egli lo riempie, e ne fa le veci con disinvoltura e dignità. Sopra tutto, anche egli sa tener conto del tempo, e non permette le divagazioni — i discorsi lunghi o per fatti personali che non esistono. Taglia corto e procede alla fine, con piena soddisfazione della maggioranza, di cui, forse, l'obbiettivo principale è quello di *finire*.

Quando non presiede, prende parte alle discussioni, senza abusare della parola, anche per non contraddire al suo metodo.

Egli al Consiglio è uno dei rappresentanti del Collegio di Udine. E non v'ha dubbio, lo dicono tutti, che vi farà ritorno, come pure che egli sarà il primo Sindaco elettivo della sua città — cioè non più per la volontà anche del Re, ma soltanto per la grazia del Popolo sovrano.

—o—

metri o poco più; non ha punta, anzi, a vederlo così, pare una sciabola spezzata. Ha grande impugnatura, come le sciabole della nostra cavalleria.

I duellanti, vestiti nel modo già detto, entrano accompagnati dai loro padrini, amici e membri della società nella sala ampia. Mentre i padrini scambiano le ultime parole, i duellanti si appoggiano a sedie altissime e si riposano; un amico sorregge loro il braccio diritto, acciocchè non divenga stanco. Al primo comando i duellanti incrociano la spada, al secondo comincia proprio il duello. Le formalità del comando sono quanto mai solenni. Il padrino comincia col pregare il silenzio; allora gli amici che ancora erano vicini ai duellanti, si scostano; il padrino seguita dicendo che fra poco avrà luogo la mensura fra lo studente tale col tal altro, appartenenti a questa od a quella società, e dice inoltre se la causa del duello fu un'offesa, oppure se è un duello di semplice piacere od esercizio.

Il modo onde cui si battono col *rapier* ha nulla di comune coi modi di duellare alla spada od alla sciabola. Ogni movimento del braccio o del corpo è proibito; l'unico movimento che si faccia è quello dell'avambraccio, in senso rotatorio solamente, e più di tutti sono messi in movimento i muscoli cubito-radiali. La faccia deve essere leggermente piegata verso l'avversario; un piccolo movimento della faccia è considerato come una vigliaccheria e punito colla cessazione immediata del duello, coll'espulsione dalla società, e, quel che tutto comprende, colla perdita dell'«onore di studente», che in Germania, con tutta ragione e con grande utilità di tutti, è tenuto in grandissima considerazione. La perdita dell'«onore di studente» equivale ad una morte civile nella sfera studentesca; senza di esso, non si è ammessi in alcun luogo: i membri della società hanno l'obbligo assoluto di non andare mai per le strade assieme ad uno studente che per qualche motivo abbia perduto l'onore. E' tale e tanta la volontà ed il desiderio di conservare questo «onore di studente», che su mille mensure accade una volta o due che alcuno muova la faccia od il corpo.

Tutti i colpi al petto, al braccio, al fianco sono esclusi. La sola parte vulnerabile, quella su cui gli avversari puntano il *rapier*, è il viso e la testa, i quali, tranne gli occhi, sono completamente allo scoperto ed espostissimi, per la posizione inclinata obbligatoria, ad essere feriti. Il collo stesso è difeso da una grande cravatta di lana durissima.

Al secondo comando del padrino gli avambracci cominciano a rotare con un'agilità ed una destrezza singolare straordinarissima; se i due contendenti sono abili, il duello seguita tre, quattro, e fino a cinque minuti prima che avvenga la più piccola ferita.

Ma generalmente, dopo pochi secondi, si vede il sangue cadere, oppure uno dei duellanti che grida «toccato.» Allora, subito subito, un padrino, colla spada fra mezzo ai *rapier* dei duellanti, impone la cessazione del duello, e cogli altri tre, s'avvicina a constatare se realmente ha avuto luogo una ferita o no, e cercano diligentemente sul viso caso mai la ferita non fosse così profonda da dare sangue, cioè più contusione che ferita; cercano diligentemente anche fra i capelli in modo che ad uno straniero mette un sorriso sulle labbra e fa ricordare certi atti poco puliti che si vedono sulle porte dei villaggi al sabato od alla vigilia della festa solenne. Se invece la ferita è così profonda da dare sangue, i quali sono i casi più generali, uno de' padrini toglie con una spugna il sangue, la si suggella così alla meglio tanto per impedire al sangue di correre, e poi si comincia nuovamente come prima. Uno dei padrini nota in appositi registri le ferite ricevute dall'uno e dall'altro. È vincitore chi ne ha inferto di più. La sconfitta però, anche magistrale, non è per nulla disonorante, tranne, naturalmente, la perdita della fama di abile duellante.

E così il duello, interrotto frequentemente dalle ferite, dura venti minuti, se pure non accade qualche cosa di straordinario che obblighi la sospensione di esso. Non è raro il caso che uno dei duellanti esca dal duello colla faccia completamente tagliata ed irriconoscibile. Altri poi dai continui duelli sono tanto trasformati che è impossibile distinguere in loro altra fatezza che non siano valli e monti, per modo di dire. Le ferite sono tenute in pregio, e nelle fotografie si cerca il modo di metterle bene in vista; tutti questi segni di duelli non dispacciono alle donne stesse in generale

I duelli e le ferite sono così frequenti che alle volte entrando nell'Università pare d'entrare in un Ospedale, tanto e così forte è l'odore dei disinfettanti e delle medicine usate per le ferite!

Quando i venti minuti sono trascorsi il duello è finito; un padrino legge ad alta voce il numero delle ferite: si dichiara l'esito finale. Allora i duellanti passano nella prima sala, dove li attende il medico, il quale cura loro le ferite....

## L'apertura della caccia

### nelle diverse provincie d'Italia.

Malgrado le insistenze dei cacciatori, la nuova legge sulla caccia è ancora un pio desiderio e perciò il fissare l'epoca di apertura e chiusura della caccia è di spettanza delle singole provincie confinanti rette da diverse disposizioni. Una vera *barambana!*

Siccome però il recriminare non giova affatto e sarebbe inchiostro e fatica sprecati, così ci limitiamo a riprodurre dallo *Sport Illustrato* la data dell'apertura della caccia nelle singole provincie del regno.

*La caccia si apre il* 1 *agosto* nelle provincie di: Alessandria — Ancona — Ascoli Piceno — Bologna — Catanzaro — Cremona — Ferrara — Forlì — Macerata — Mantova — Modena — Padova — Parma — Perugia — Pesaro — Ravenna — Reggio Emilia — Rovigo — Verona — Vicenza — Urbino.

*Si apre il* 15 *agosto* nelle provincie di: Arezzo — Bari — Belluno — Benevento — Bergamo — Brescia — Campobasso — Caserta — Catania — Como — Cuneo — Genova — Girgenti — Grossello — Lecce — Livorno — Massa e Carrara — Milano — Novara — Pavia — Piacenza — Potenza — Reggio Calabria — Teramo — Torino — Treviso — Udine — Venezia.

*Si apre il* 20 *agosto* nelle provincie di: Avellino — Firenze — Foggia — Pisa — Porto Maurizio — Siena.

*Si apre il* 1 *settembre* nelle provincie di: Aquila — Chieti — Lucca — Napoli — Palermo — Sondrio — Trapani.

Notiamo poi che nella provincia di Caltanisetta la caccia è aperta dal 1 luglio e in quelle di Salerno e Siracusa dal 16 luglio; che nella provincia di Roma si apre 10 agosto e in quella di Cagliari il 15 settembre.

---

Il Tribunale Supremo di guerra in Roma confermò la sentenza del Tribunale militare di Milano, con la quale si condannava a nove mesi di carcere il soldato di 3 a categoria Facchini Francesco, di Brescia, che, chiamato a prestare i suoi 15 giorni di servizio, si rifiutò al giuramento.

## Fantasie bulangiste.

**Parigi, 25.** Il deputato Turquet, uno dei caporioni del partito bulangista, conferì ieri con un redattore del *Nouvelliste de Lyon*, al quale dichiarò essere ormai certo il trionfo del bulangismo nelle prossime elezioni.

Aggiunse però che sarà difficile alla costituente di scegliere il nome pel nuovo regime, poichè i nomi di monarchia, impero e repubblica destano forte ripugnanza. E' necessario adunque, osservò Turquet, trovarne uno nuovo di zecca, che piacerà a tutti.

## Qui si parla di Boulanger.

**Parigi, 26.** Si assicura che il procuratore generale Quesney de Beaurepaire prepari un nuovo atto d'accusa sulle concussioni di Boulanger.

Nel nuovo atto il procuratore generale chiederà che Boulanger venga giudicato da un Consiglio di guerra, il quale si riunirebbe subito dopo uscita la sentenza dell'alta Corte.

Il *Matin* pubblica una lettera di certo Buret il quale, dopo avere dichiarato di conoscerlo da lunga pezza, racconta le varie missioni di cui fu incaricato dal generale quando trovavasi al ministero della guerra.

Tale lettera è giudicata assai compromettente per Boulanger.

Il *XIX Siècle* afferma che tra le carte sequestrate dall'Alta Corte trovasi la corrispondenza del principe Gerolamo Bonaparte con Boulanger.

La *Presse* narra che la direzione di sicurezza generale avrebbe inviato a Londra sei agenti incaricati di preparare un attentato contro Boulanger. (!?)

Il giornale del signor Laguerre aggiunge che il generale, prevenuto, ha preso già le sue precauzioni.

**Parigi, 26.** Boulanger ha presentato finora la sua candidatura in 93 cantoni per i Consigli generali e in 26 cantoni per i consigli di circondario; complessivamente in 119 cantoni distribuiti in 50 dipartimenti. Una cinquantina di Cantoni erano finora rappresenti da consiglieri repubblicani.

Regna grande incertezza sull'esito della lotta: intanto la polemica elettorale diventa molto aspra.

## Merci straniere in Italia.

Abbiamo introdotto dall'estero, nei sei mesi del 1889, più di 634 milioni di merci straniere, vale a dire 24 milioni e 332 mila lire al di là di quanto valevano le importazioni del primo semestre 1888.

E quest'aumento non lieve si raggiunse nell'insieme del semestre, ad onta che i primi due mesi, per le note cause, segnassero una diminuzione di circa 49 milioni.

Nel marzo si incominciò a risalire, con aumento di quasi 11 milioni; e si proseguì nell'aprile con oltre 35 milioni; nel maggio con 17 milioni, e nel giugno con 9 milioni e 640 mila lire di aumento di merci importate.

Due conseguenze naturali scaturiscono da questo fatto.

Primieramente, è provato che il paese nostro non si trova in quella depressione economica, di cui si sarebbe ravvisato il primo effetto nella incapacità di fare larghi acquisti all'estero.

D'altro lato, i protezionisti francesi che si illudevano nel crederci obbligati ad acquistare solamente in Francia certi prodotti, si dovranno ravvedere completamente, e persuadersi che, sperando di fare il danno nostro, non sono riusciti in fondo che a favorire gli interessi di altri, e di quelli specialmente che non sono nelle grazie dei nostri vicini.

---

La *Gazzetta di Torino* annunzia che il Principe Amedeo e la sposa Letizia si recheranno in Inghilterra per visitarvi l'ex-Imperatrice Eugenia.

# CRONACA PROVINCIALE

## Società Dante Alighieri.

Palmanova, 27 luglio.

Fin dalla scorsa settimana, per cura di due egregi cittadini, vennero raccolte molte adesioni alla Società Dante Alighieri.

Domani si costituirà il comitato locale.

Fra qualche giorno vi darò notizie particolareggiate in proposito di quello che si farà.

*Asper.*

## Fabbricato atterrato.

A Sclaunicco, il 24 corrente, durante l'imperversare d'un temporale, un forte colpo di vento atterrò parte della tettoia del fabbricato ad uso molino e trebbiatrice dei fratelli Pagani. Le macerie seppellirono un cavallo che rimase morto sul colpo. Danno 600 lire.

## Arresto.

Marchig Pietro, suddito austriaco, veniva arrestato domenica sulla pubblica festa da ballo in Prepotto, perchè trovato in possesso d'una pistola di corta misura.

## Dichiarazione.

Il sig. Bernardo Gasparini è venuto ieri al nostro ufficio per dichiarare di non essere alle dipendenze del sig. Alessandro Malattia di Pontebba, come dicevasi in un articoletto di cronaca provinciale pubblicato nel giornale di mercoledì scorso, col titolo *Fallimenti in provincia*. Il sig. Gasparini agisce per proprio conto, ed aggiunge che le stesse dichiarazioni valgono per gli altri negozianti nominati in quell'articolo, i signori Luigi Malattia e Domenico Gasparini.

## Notizie ufficiose dell'Abissinia.

La *Riforma* ha da Massaua che il 15 luglio la strada fra Saati e Ghinda fu compiuta ed era sistemata anche quella da Ghinda all'Asmara.

Alla stessa epoca le notizie da Keren erano tranquillanti, tuttavia la sicurezza delle strade non è perfetta, perchè qualche tribù ancora ribelle è dedita al malandrinaggio.

È insussistente che Ras Alula abbia attaccato e sconfitto Debeb; ed invece confermasi la marcia di Debeb verso Adua dove si incontrò con Ras Mangascià.

Quanto a Ras Alula egli troverebbesi nel Tembien e dice di volersi ritirare in un convento.

Le condizioni sanitarie dei nostri in Africa sono generalmente buone.

## Uno spione francese.

Cuneo, 26. Il giorno 22 corr., presso Tenda, il delegato di pubblica sicurezza del luogo sorprese in atteggiamento sospetto un forestiero che, interrogato, dichiarossi membro del club alpino francese e di trovarsi su quei monti per diporto.

Trovato possessore di tre carte topografiche italiane, detto individuo venne dichiarato in arresto e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Dagli interrogatori risultò essere la persona arrestata in relazione col commissario francese Fonton a Ventimiglia.

L'arrestato stesso asserì che veniva in Italia allo scopo di vedere davvicino le truppe alpine italiane.

Siccome però le sue carte topografiche contenevano indicazioni corrispondenti ai fortilizi italiani sulle frontiere, egli fu mantenuto in arresto.

L'autorità giudiziaria prosegue la inchiesta.

L'arrestato è un tenente del ventiquattresimo reggimento cacciatori francesi, ed ebbe, per venire in Italia, un permesso regolare.

Queste notizie sono ufficiali.

# CRONACA CITTADINA

## Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| Venerdì 26-7 89 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | gio. 28 ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri | 746.7 | 744.6 | 742.3 | 738.7 |
| Umidità relativa | 71 | 46 | 73 | 78 |
| Stato del cielo | misto | copert. | copert. | copert. |
| Acqua cadente, M M | — | — | — | 31.6 |
| Vento (direzione) | — | NW | E | S |
| Vento (velocità chi.) | 0 | 2 | 1 | 7 |
| Termom. centigrado | 22.3 | 25.7 | 21.5 | 16.6 |

Temperatura massima 27.8 — minima 15.2 | Temp. minima all'aperto 14.8

## Telegramma meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

*ricevuto alle ore 3 pom. del 26 Luglio*

Tempo probabile:

Venti da deboli a freschi meridionali — Cielo nuvoloso con qualche temporale a nord — Temperatura in aumento.

## Istituto Uccellis.

Oggi, in questo Istituto si diede il saggio finale di musica e si fece la distribuzione degli attestati di lode.

Ecco il programma del saggio:

Ingresso delle alunne interne con accompagnamento di un Inno di S. Templa.

Ingresso delle alunne esterne con accompagnamento di un Inno di Benedict.

1. *Ave Maria* di **Sanfiorenzo**, a due pianoforti, eseguita dalle allieve interne *Eva Fontanini* e *Francesca Loi*.

2. *Il mattino di primavera*, canto a due voci di **Giocchino Raff**, eseguito dalle allieve esterne del corso superiore.

3. *Tarantella* di **Rubinstein**, a quattro mani, eseguita dalla signora maestra *Casissa* e dalla allieva interna *Giulia Dorigo*.

Distribuzione degli attestati di lode.

4. *Espana*, rapsodie di E. **Chabrier**, a quattro mani, eseguita dalla signora maestra *Casissa* e dalla allieva interna *Adele Zozzoli*.

5. *Coro delle bagnanti*, negli *Ugonotti* di **Meyerbeer**, eseguito dalle allieve interne del corso superiore.

6. *La Veglia*, valzer a otto mani, eseguito dalle allieve interne *Anna* e *Inda Solimbergo, Luisa Cancianini* e *Gina Polamè*.

Alla solennità scolastica dell'Istituto Uccellis assistettero il R. Prefetto comm. Rito, il cav. uff. prof. Pirona quale rappresentante del Municipio, il R. Provveditore agli Studi, il dott. *F. Leitemburg* presidente, il co. Lovaria e il co. Ottaviano di Prampero membri del Consiglio Direttivo del Collegio, numerosi parenti delle alunne ed allieve, massime signore e signorine.

Applauditi i vari punti del programma. Le alunne mostrarono di avere con notevole vantaggio approfittato della valentia di loro insegnanti.

Il tempo oggi ci manca per una particolareggiata relazione, che pubblicheremo lunedì.

Ci limitiamo ad accennare che nell'anno scolastico 1888 89 testè compiuto si inscrissero 104 allieve, delle quali 36 interne e 68 esterne.

Il discorso veramente opportuno ed ispirato a sensi elevatissimi pronunciò il dott. F. Leitemburg in chiusa della solennità. Lo pubblicheremo nel giornale di lunedì.

## Bambina perduta e ritrovata.

Tutta la scorsa notte le campagne di Laipacco e il Torre risuonavano delle grida di contadini e contadine. Il temporale infuriava, e a brevissimi intervalli lo strepito del tuono copriva quelle voci e il bagliore dei lampi rischiarava quelle faccie ansiose. Cercavano una bambina di due anni e mezzo, figlia di certo Galotti da Laipacco: mancava da casa fin dalle due del pomeriggio di ieri. Verso sera un contadino di Laipacco la incontrò per la campagna non troppo lontano dal paese, ma non si curò di accompagnarla a casa credendo la ci tornasse sola. Ma venne la notte, il temporale minacciava, la pioggia cadeva e la bambina smarrivasi in mezzo ai campi. Una cinquantina di persone uscirono sulle sue traccie e la cercarono per tutta la notte. Questa mane la bambina fu trovata sulle così dette *tombe* di Grions nelle vicinanze del Torre, viva e tremante dal freddo.

## Di nuovo temporali.

La notte decorsa fu proprio una notte d'inferno. Vento, pioggia a rovesci, lampeggiare continuo, rombare ininterrotto del tuono... e chi più ne ha, più ne metta. Un fulmine cadde al *Molin Nuovo*, al di là di Paderno, e incendiò una meda di paglia. I pompieri, avvertiti dal campanello del guardafuoco, si radunarono al deposito macchine, e con essi carabinieri e guardie di pubblica sicurezza ma ci volle del tempo prima che potessero sapere dove il fuoco era scoppiato, inconveniente che potrebbe esser tolto, se si applicasse il telefono fra il guardafuoco e il posto di guardia dei pompieri.

Stamattina, di nuovo un temporale fra le sei e le sette, con pioggia torrenziale e un po' di grandine; poi verso le otto e mezza temporale ancora.

---

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI**. 3

# LETTERE

# di Sperone alla Staffa

(LETTERA 2.ª)

*Gentilissima amica,*

Oggi l'argomento è più breve; tanto meglio, ti annoierai di meno; ancora non ho abbandonata la Riviera dove si espande un'aria balsamica, dove i fiori, quei fiori che a me piacciono tanto, son già tutti sbocciati. Qui l'eletta società sa mirabilmente combinare i suoi antichi costumi colle idee gentili alle quali è informata. Qui al dopopranzo, quando il sole non è ancora sceso al tramonto e quando l'aria si fa più fresca, tutti entrano nella Chiesa principale ed assistono alla predica del mese di maggio. Ed infatti, nell'ora più bella, più poetica e sentimentale, come diresti tu, della giornata volgere la mente al mistico e con inni sublimi con cori angelici invocare, in un tempio dorato ed infiorato di rose, una vergine divina, è veramente un pensiero gentile. — Ma ahimè — ho voluto esaminare dappresso l'ambiente, ho voluto studiare l'intensità della devozione nell'uditorio, l'applicazione delle massime del predicatore, ed infine il tempio coll'aria che vi spira, e davvero ne son rimasto mortificato.

Un francescano parlava dal pulpito.

Per la chiesa abbastanza popolata si spandeva un odore misto d'incenso e di fiori che confondeva mirabilmente l'idea sacra colla pagana. E questo profumo di fiori veniva dalla navata delle signore, di là veniva quell'onda profana che nella monotonia della chiesa portava la nota gaia, la nota vera, quella della vita che si agita, palpita e fa palpitare. Ed una testa superbamente bionda si volse con amabile sorriso verso il mio vicino di destra; e due occhietti celesti, lucicanti, splendenti nella penombra discreta s'incontrarono con quelli del mio vicino di sinistra!

Intanto il francescano parlava — parlava della gioventù moderna che s'abbandona spensieratamente alla vita senza scernerne prima il bene dal male, che si abbandona alle passioni più pericolose, ai vizi più abbietti e specialmente all'amore!

Giusto cielo, ma dunque l'amore è un vizio, pensai? Ma allora chi ama è vizioso?

Oh! povero Francescano! mentre tu parli contro l'amore, esso serpeggia, circola, s'agita imperturbato sotto i tuoi occhi, pullula ovunque, perfino qui nella chiesa, dove il maggio non è che dalla noiosa novena rappresentato, dove l'olezzo dei fiori ed il misterioso profumo della carne lottano vittoriosi col puzzo della cera e coll'odor dell'incenso, dove a mala pena di quando in quando l'eco d'un ritornello d'amore giunge fievole e dolce a rompere il ritmo della tua monotona e narcotica voce. Tu tenti di reciderlo, ed esso sorge più vivo e più tenacemente si avvinghia ai giovani cuori e sembra quasi che nasca dalle tue parole, che lo vorrebbero ucciso. E la bionda procace sorride gentilmente e la splendida bruna tiene gli occhi fissi negli occhi di lui e quantunque lontani sembra che un filo li avvolga, li unisca in una sola idea, in un solo pensiero, in un unico scopo — amare!

Povero frate! le tue caste parole echeggiano invano per la navata ove col primo soffio della primavera è penetrato il sentimento che tu chiami profano ove col mese del risveglio è penetrato il culto dell'amore alla donna nelle preci che innalzi tu stesso.

E voi miei vicini di posto, oh! voi felici cui dell'amore arride non solo una vana speranza ma la realtà, voi felici cui brillano vivi davanti i biondi capelli, i celesti occhi lucenti ed il timido ardire delle fanciulle che amate. Io qui fra voi, freddo, inerte, senza gioie, senza avvenire, soffro, soffro perchè vi invidio.

*Sperone.*

RISPOSTA.

. . . . . . . . . . tu soffri ed io ti comprendo — forse ella stessa soffre quando assiste alla predica, trova vuote di senso o contrarie alle leggi della vita le parole echeggianti dal pergamo e volge altronde il suo pensiero, forse lo rivolge al passato, forse allo stato dell'animo suo, forse ad una fiamma sorta sulle ceneri ancor calde del tuo amore. Non illuderti, ma non disperare di te stesso.

E tu li invidi, i tuoi vicini di posto, e la testa bionda e gli occhi scintillanti della bruna pur ti commovono i sensi!

Cedi, cedi a quel fremito, a quell'impulso della giovinezza, della vita palpitante e trova nella folla delle divote due occhi lucenti che si fermino sui tuoi, una testa gentile che si volga verso di te.

Tu già lo sai, il mondo è ricco di disinganni e di dolori, ma è anche ricco di conforti e di gioie; allettato dal fascino d'un falso miraggio tu hai saputo tessere un idillio anche lontano da lei e sperare in un avvenire di sogni; ora devi cedere alla realtà poichè quanto fu dolce il sogno, tanto più doloroso è il risveglio, poichè la prima disillusione nella vita è la più amara!

Ti avevano pur ammaliato gli occhi della Sardina?

È vero, non l'amavi, ma l'hai pianta! Uomo, studia il tuo essere e vedrai che è sempre vero quel motto di Cristo «Chi è senza peccato scagli la prima pietra.»

*Staffa.*

(Continua).

**Mostra di bovini a Verona.**

Dal 18 al 21 settembre p. v. a Verona, in occasione del Concorso agrario regionale veneto, si terrà la mostra a premi degli animali bovini. — Il Comitato per la provincia del Friuli accorda le seguenti facilitazioni:

*a)* trasporto gratuito — andata e ritorno — dei bestiami che verranno ammessi al concorso in seguito a giudizio degli incaricati di questo Comitato, sempreché vengano presentati a spese di ogni singolo esponente, nel giorno luogo ed ore che verranno fissati;

*b)* gratuita provvista di fieno e paglia uso lettiera per il mantenimento degli animali durante il tempo necessario a rimanere in Verona giusta le condizioni del programma;

*c)* il Comitato provvederà che a Verona vi sia apposito incaricato per ricevere ed ordinare e poi ritirare e rispedire i bestiami che verranno esposti, per rappresentare gli espositori e per tutti quegli schiarimenti che la Commissione ordinatrice, i giurati ed i visitatori reputassero opportuno di richiedere;

*d)* gli espositori godranno personalmente le facilitazioni ferroviarie e di ingresso alla mostra accordate per loro e per i loro rappresentanti, avranno diritto all'aspiro dei singoli premi, e saranno anche in diritto di custodire personalmente o a mezzo di loro propri incaricati, però a loro spese, il bestiame.

I capi bovini da inviarsi a Verona non potranno essere oltre a 30 e tutti nati ed allevati in Provincia, rappresentanti la varietà friulana, compresi anche i prodotti derivanti dagli accoppiamenti con riproduttori Friburghesi e Simmenthal importati per miglioramento del bestiame.

Per facilitare la scelta alla Commissione ed agli allevatori d'ogni parte del Friuli, vengono fissate irrevocabilmente due giornate:

*A Udine nel mattino del giorno 9 agosto p. v. in Giardino Grande, lungo il viale destinato al mercato cavalli, nella parte più prossima al tempio della B. V. delle Grazie.*

*A Casarsa il mattino del 14 agosto p. v. sul pubblico mercato.*

**Protesta.**

*Sig. Direttore del Giornale «La Patria del Friuli»*

Udine

Protesto vivamente contro le asserzioni pubblicate sulla *Patria* e quindi riportate dal *Friuli* e dal *Gionale di Udine*.

Prima d'inserire articoli con tanto di nome e cognome, articoli che possono avere conseguenze funeste all'esistenza civile ed economica di una famiglia, è dovere del Giornalista onesto appurare se i fatti sono reali o non siano il frutto di equivoci o di qualche invidioso malintenzionato.

Dichiaro falsi dal primo all'ultimo gli appunti fatti a me od a mio figlio, e La invito a termini di legge inserire la presente nel prossimo numero.

*Francesco Tomaselli.*

Al signor Francesco Tomaselli osserviamo che nè il *Friuli* nè il *Giornale di Udine* hanno riportato asserzioni nostre. Detti giornali rilevarono le voci, che il sig. Tomaselli smentisce, prima di noi: ieri azzi avevano particolari che la *Patria* non ha voluto raccogliere.

Quanto alle fonti cui si attinsero quelle voci, erano per noi fonti non sospette e affatto disinteressate. Non interrogammo malintenzionati o doonicciuole, ma persone che, per l'ufficio onde sono rivestite, non potevano ingannarci ad arte. E poichè il Tomaselli parla di *giornalisti onesti*, gli facciamo osservare che, — di nostra volontà, — dicemmo, prima, che nulla di grave si era scoperto circa il fatto narrato, poi — sulle semplici asserzioni del suo figliuolo, e senza uopo d'inviti a termini di legge — dichiarammo nel giornale di ieri che «tutto il fatto di via Villalta si riduce a pettegolezzi di donne.»

E ciò mentre gli altri giornali cittadini, ieri stesso, pubblicavano particolari da far venire la pelle d'oca.

**Sussidii per frequentare le Scuole normali,**

Per il prossimo anno scolastico 1889 90 sono disponibili alcuni sussidii governativi di lire 300 cadauno per frequentare il Corso normale:

N. 5 presso la r. Scuola normale superiore maschile di Padova;

N. 3 presso la r. Scuola normale superiore femminile di Udine;

N. 3 presso la r. Scuola normale inferiore maschile di Sacile;

N. 11 presso la r. Scuola normale inferiore femminile di San Pietro al Natisone.

Per frequentare il Corso preparatorio annesso alle due Scuole di Sacile e San Pietro al Natisone sono pure disponibili:

N. 8 sussidii di lire 150 ciascuno presso la Scuola di Sacile, e N. 8 sussidii di lire 200 ognuno presso la Scuola di S. Pietro al Natisone.

I concorrenti presenteranno all'ufficio scolastico della provincia di Udine non più tardi del 15 settembre p. v., la domanda scritta di loro ... a quale daranno conto degli studi fatti, degli esami sostenuti e delle occupazioni loro durante l'ultimo quinquennio, ed uniranno gli altri documenti richiesti.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al detto ufficio.

**Per difenderci dalla fillossera.**

Come abbiamo detto ieri, la Commissione per la difesa del Friuli contro l'invasione della fillossera (presidente cav. Biasutti) nominata dall'*Associazione agraria friulana*, si è anche nel corrente mese rivolta ai signori sindaci pregandoli a voler trasmettere al *Corrispondente viticolo* del loro Comune, una circolare, nonchè il formulario per le risposte allo scopo di informare intorno allo stato delle viti nel corrente mese.

L'interesse agricolo, che questa Commissione intende proteggere, è di così alta importanza per la nostra provincia che non crede opportuno spendere parole per dimostrare quanto sia necessario che da ogni centro viticolo giungano alla Commissione pronte ed esatte informazioni.

La Commissione avverte poi come nel venturo agosto si terrà in Udine una pubblica conferenza *sulla fillosera e sulle malattie della vite*. I signori corrispondenti saranno informati del giorno stabilito per tale conferenza alla quale si spera che ogni corrispondente vorrà intervenire, se già non fosse intervenuto a quella tenuta il 12 corr. Speriamo che sindaci, corrispondenti viticoli e pubblico corrispondano alle sollecitudini della Commissione.

**Programma**

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domani 28 corr. alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

| | | |
|---|---|---|
| 1. Marcia «Bersagliere» | | Arnhold |
| 2. Sinfonia «Poeta e Contadino» | | Suppè |
| 3. Valzer «Le Orfanelle» | | Arnhold |
| 4. Finale II «Ione» | | Petrella |
| 5. Centone «Mefistofele» | | Arnhold |
| 6. Galoppo «Vivacità» | | Coraggio |

**Ogni casa la sua ghiacciaia!**

Non c'è che dire: il progresso va oggi avanti *telegraficamente*. In ogni casa, su ogni tavola anzi, le famiglie anche più modeste potranno avere d'or innanzi la propria *ghiacciaia* pel vino e per le bibite in genere. Sono finalmente arrivati i *Fiaschi ghiacciai* che mantengono il vino e le bibite sempre freschi: basta applicare nel vuoto un poco di ghiaccio — anche un poco d'acqua — e il vino resta sempre freschissimo e con facilità si versa nel bicchiere, non perdendo esso il suo gradevole sapore naturale. Il signor A. Biscoff, conduttore e proprietario del ristoratore alla Stazione, tiene sempre pronto un buon bicchiere di vino freschissimo, tratto appunto dai suddetti *Fiaschi ghiacciai*.

Come dicevamo, finalmente que' *Fiaschi ghiacciai* sono arrivati: e si trovano vendibili in Mercatovecchio all'**Emporio delle specialità** del sig. **Domenico Bertaccini.**

**I SEPOLCRI**
**dei Patriarchi di Aquileja**

del conte *Francesco Coronini*, narrano le vicende dei patriarchi i quali hanno sepoltura nella celebre basilica aquileiese. È un lavoro che, secondo il giudizio del bibliografo friulano prof. G. Occioni - Bonaffons, «mantiene più di quello che il titolo promette» ed è importante assai giacchè può dirsi il primo tentativo per studiare la storia del Friuli, non solo entro i limiti dei fatti locali, ma anche nei suoi legami colle vicende contemporanee italiane. Il volume, tirato a soli trecento esemplari, trovasi in vendita alla Tipografia del Patronato in Udine, al prezzo di lire 3 50, ed alle librerie *P. Gambierasi*, in via Cavour — *Fr. Tosolini*, in piazza Vitt. Em. e *Raimondo Zorzi*, in via Daniele Manin.

**Tutti assolti!**

Roma, 26 Tutti gli accusati pei fatti di Porta Pia furono assolti.

I giurati stettero due ore a deliberare, poi ammisero i fatti criminosi e negarono la responsabilità degli accusati.

Il verdetto è molto discusso e commentato.

La giuria non ha saputo sottrarsi alle continue pressioni.

All'uscire degli assolti dalle Assise grandi applausi ed evviva ai *giurati liberali!!*

**Tremende bocciature.**

Negli esami di promozione che sono terminati giorni fa alla scuola di Modena si è verificato questo caso, nuovo forse negli annali scolastici militari: sopra trecento esaminati, ne furono bocciati duecento.

Ciò produsse, specialmente nei circoli militari, una cattiva impressione. Il giornale l'*Esercito* attribuisce il deplorevole risultato alle esagerate pretese della commissione esaminatrice.

Soggiunge che i giovani bocciati verranno riammessi quanto prima ad un esame di riparazione.

Gli esami di ammissione nella Scuola Militare di Modena furono fissati ai 5 di agosto.

— A Catania il professore d'italiano al liceo bocciò 165 allievi sopra 180.

**Fortificazioni sulle Alpi.**

Scrivono da Torino, 25:

Anche a Pampalia e Bossonero, vicino a Susa, si stanno costruendo colla massima alacrità nuove batterie. Devono essere ultimate tra due mesi, e avranno per effetto di neutralizzare quelle testè costruite dai francesi all'orlo del confine.

In questo arsenale sono presso che finiti i cannoni e gli obici che devono armare quelle due nuove batterie, e col mese venturo saranno assunti in servizio 120 operai in soprannumero, quantunque da tre mesi l'orario del lavoro sia stato assai prolungato.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Una riconciliazione fra Natalia e Milan?**

**Belgrado**, 26 La Regina Natalia inviò telegrammi al metropolita ed al figlio re Alessandro, congratulandosi col primo d'essersi conciliato con l'*amico russo (sic)* Milan.

**Belgrado**, 26. Il corrispondente del *Daily News* intervistò il metropolita Michele; questi gli dichiarò d'esser fedele all'attuale dinastia e di sperare in una conciliazione di Milan con Natalia, necessaria per l'educazione del figlio; negò d'avere influenza politica.

**Fra l'Italia e la Germania.**

**Monaco**, 26. Il treno lampo fra Berlino e Roma fu definitivamente stabilito. Il piano sarebbe: Partenza da Berlino alla mattina alle 7.20, arrivo a Roma il giorno seguente alle 9 25; viceversa partenza da Roma alle 7 25 di mattina, arrivo a Berlino il giorno seguente alla sera alle 9.15.

**La rivolta di Candia.**

**Atene**, 26. La Porta continua ad aumentare le guarnigioni a Candia. I mussulmani delle campagne continuano a rifugiarsi in città, i cristiani nelle montagne.

**Viva la Repubblica!**

**Madrid**, 26. Parecchi uomini invalsero fermattina la stazione di Alcala nella provincia di Castillon; ruppero il telegrafo ed entrarono nel villaggio gridando: Viva la Repubblica. I gendarmi li dispersero.

**Fallimento all'ingrosso.**

**Nuova York**, 26. È fallita la Ditta in manifatture Lewis Brothers & Com. Il passivo ammonta a quattro milioni.

**Dispacci Particolari.**

PARIGI, 27 Chiusa Rendita Italiana —·—
VIENNA, 27 — Rendita Austriaca in carta 83.65 Id. Aust in argento 84 50 Id. Aust. in oro 109.82 Londra 11,98 Napoleoni 9.51
MILANO, 27 — Rendita Italiana 94.02 serali 94.07 Napoleoni 20.015 Marchi 123.50

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

# NOTIZIE DI BORSA

## BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

**VENEZIA, 26.**

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Ital. 1 gen. | 91.73 | 91.84 |
| id. id. 1 luglio | 93.90 | 94.05 |
| Azioni Banca V. in conto termine da | — | — |
| id. Banca di C. Veneta dall | — | — |
| Id. Società Veneta di Costruz. | — | — |
| Id. Cotonific. V.N. | — | — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi da | — | — |

**CAMBI:** Germania sconto 3 a vista da . a . a tre mesi da 123.10 a 123.55 Francia sconto 3, a vista da 100.90 a 101.25, Londra sconto 3, a vista da 25.19 a 25.27 a tre mesi da 25.25 a 25.33. Svizzera sconto 4 a vista da . a —.— a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 212.1/2 a 213. Pezzi da 20 fr.

**VALUTE:** Bancanote Austriache, un fiorino franchi 212.5/8 a 213.1/8

**SCONTI:** Banca Nazionale 5.— Banco Napoli 5.—

**MILANO, 26.**

Rend. Ital. da 94.07 a .62 Cambi Londra da 25.20 a 25 Cambi Francia da 101.12.1/2 02.1/2 Cambi Berlino da 123,60. a 26.

**FIRENZE, 26.**

Rend. Ital. 94.02 Cambi Londra 25 23. Cambi Francia 100/85 Az. F. Mer. 709.50 Az. Mobiliare 7?2.50.

**TRIESTE, 26.**

| | | |
|---|---|---|
| Napoleoni | 9.52 — | 9.55 — |
| id. pronti per fine luglio | 9.49 | 9.50 |
| Zecchini | 5.60 | 5.62 |
| Lire Sterline | 11.94 | 11.96 |
| Lire Turche | —.— | —.— |
| Londra | 119.50 | 119.?4 |
| Francia | 47.35 | 47.65 |
| Italia | 47.50 | 47.65 |
| Bancaa gital. | 46.85 | 46.95 |
| Dette Germ. | 58.50 | 58.60 |
| Rendita aus. in carta | 83.60 | 83.75 |
| Dette arg. | . . | . . |
| Ren. ungher. in oro 4 0/0 | 99.70 | 99.90 |
| id. in car. 5 0/0 | 94.85 | 95.05 |
| Credit da | 303.50 | 304.50 |
| R. Italiana | 92.1/4 | 92.3/8 |

Croce rossa Ital. 15.50 a 16.10 Lotti turchi 29.50 a 30.75 Serbi 3 0/0 33.75 a 34.25 Serbi nuovi 5.55 a 5.85.

L'odierna Borsa si è distinta per il betteso movimento dell'effettivo che andò gratuitamente aumentando. I Napoleoni che in apertura si pagarono a 9.51 chiusero domandati a 9.54 senza venditori; le altre valute e divise segnano pure un proporzionato rialzo.

A malgrado di ciò le carte si mantennero discretamente ferme, con lievi variazioni però, dai prezzi di ieri. C'è stata una lieve ripresa nei Lotti, nominatamente nei Turchi e nei Serbi 3 0/0.

**VIENNA, 26.**

Azioni Credit 304.50 Biglietti 1860, 140.75 Detti 1864 173.35 Rendita austriaca in carta 83,70 Ferrate dello Stato 222 35, Detta Settentrionali . Napoleoni 9.52. Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 317.25 Loiyd austriaco 400 Banca anglo aus. 124.50 Lombarde 120 — Union Banck 224.75 Landarbank 231.10 Prestito comunale viennese 144. Rendita austriaca in oro 109.90. Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 99.85 Detta detta in carta 5 0/0 95 02 Azioni tabacchi 109. Ferma.

**LONDRA, 25**

Inglese 98.9/16 Italiane 92.5/16

**BERLINO, 26.**

Mobiliare 163.20 Austriache 105.50 Lombarde . . Rendita Italiane 94.40

**PARIGI, 26**

Rendita Fr. 3 0/0 86.78 Rendita 3/0 per 83.92 Rendita 4 1/2 104.82 Rend. it. 92.93 Cambi su Londra 25.15 Consolidati inglese 98 5/8 Obbligazioni ferr. italiane 300.25 Cambio italiano 3/4 Ren. turca 16.12 Banca di Parigi 705. Ferrovie tunisine 468.75 Prestito egiziano 447.81 Prestito spagnuolo est. 71.15/16 Banca di sconto 501 Banca ottomana 508 87 Credito fond. 1252 Azioni Suez 2287